

## LA SENTENZA L'inchiesta sull'impianto di contrada Margherita

# Depuratore, crolla l'accusa

### Scagionati l'ex sindaco Vallone, tecnici comunali e vertici Soakro

di ANTONIO ANASTASI

IL Tribunale penale ieri ha scagionato cinque imputati eccellenti per la vicenda del depuratore di contrada Margherita, disponendo l'assoluzione per le accuse di rifiuto d'atti d'ufficio e rilevando la prescrizione dei reati connessi al malfunzionamento dell'impianto. Sotto accusa erano finiti l'ex sindaco Peppino Vallone, i dirigenti del settore Ambiente e dei Lavori pubblici del Comune, Nicola Artese e Gianfranco De Martino, e i vertici di Soakro, la società che gestiva il servizio idrico integrato, ovvero Domenico Capozza, presidente, Ettore Scutifero, direttore tecnico, Giuseppe Leone, responsabile del comparto fognario. A tutti era contestato il mancato prelievo dei fanghi prodotti per avviarli allo smaltimento. I rifiuti speciali sarebbero pertanto finiti nel torrente Fallao e quindi in mare. Le acque reflue, si ricorderà, provenivano dagli alloggi di edilizia residenziale della zona e provocavano miasmi maleodoranti estremamente fastidiosi.

Vallone e i due funzionari dovevano rispondere, invece, di aver omesso di adottare atti che per ragioni di igiene e sanità

pubblica dovevano essere avviati, tanto più che l'ex giunta aveva stanziato 27mila euro. I fatti contestati decorrono dall'ottobre 2008. Si tratta di uno dei tanti rivoli processuali in cui è sfociata l'inchiesta della Procura sulla depurazione. In una precedente udienza il pm Alfredo Manca aveva chiesto assoluzioni e prescrizioni, spianando la strada ai difensori che, sinteticamente, avevano poi concluso per l'estraneità dei loro assistiti alle accuse, sollecitando anche assoluzioni nel merito là dove le accu-

se sono ormai prescritte. Erano intervenuti gli avvocati Francesco Verri (per Vallone), Mario Lucante (per Artese), Luigi Morrone (per De Martino), Francesco Laratta (per gli ex vertici Soakro).

Su richiesta dell'avvocato Giuseppe Trocino è stata stralciata dal collegio penale presieduto da Abigail Mellace (e composto, inoltre, da Raffaella Dattolo e Ersilia Palmieri) la posizione di Scutifero per il quale il processo ripartirà da capo il prossimo febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scarico fognario